MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 178

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, sentenze e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

# La salute del Duce è perfetta

## L'intenso lavoro di Mussolini - Colloqui con il Duca d'Aosta, Farinacci, Federzoni, Del Croix - La discussione dei fatti di Parma - Gli incidenti di Palermo - Il prof. Bastianelli parla della salute del Duce

ROMA, 28, notte (per telefono) :

*La «Tribuna» ha da Palermo che nel pomeriggio, dopo un comizio elettorale al Cinematografo Diana nel quale ha pronunciato un discorso l'on. Orlando, all'uscita dalla sala dei partecipanti alla riunione si è verificato un incidente tra costoro e gruppi di fascisti. Nel tumulto l'automobile dell'on. Orlando ha avuto i vetri fracassati. Intervenuta la forza pubblica, i dimostranti sono stati dispersi.*

*Stamane ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re. Poco dopo le dieci l'on. Mussolini si è recato al Quirinale dove si è trattenuto per circa quaranta minuti col Sovrano.*

*Il Presidente del Consiglio si è poscia recato a Palazzo Chigi ed ha dedicato la sua attività prevalentemente ai grandi problemi di politica estera e poi, da mezzogiorno alle quattordici, ha avuto una serie di conferenze tra le quali una col Segretario generale del Partito onorevole Farinacci ed un'altra col Ministro degli Interni on. Federzoni, in relazione a questioni di politica interna.*

*Con l'on. Farinacci il Presidente del Consiglio si è intrattenuto oltre mezz'ora sulla situazione generale del Partito, con particolare riferimento alla questione di Parma.*

*Con l'on. Federzoni, in un colloquio di circa tre quarti d'ora, sono state considerate le questioni generali di politica interna ed alcune situazioni che oggi maggiormente richiamano l'attenzione e l'interesse del Governo per concludere intorno a provvidenze da tradurre in atto.*

*Nella mattinata il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta che è rimasto a colloquio con lui per circa mezz'ora.*

*L'on. Mussolini ha poi conferito con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Suardo e stasera ha ricevuto l'on. Del Croix, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati.*

*Sul colloquio, che è durato a lungo, si mantiene il più stretto riserbo.*

*Si assicura però che esso ha formato oggetto di ampio esame circa la vertenza sorta tra mutilati e fascisti di Parma a proposito dei noti incidenti.*

*Si assicura che i vari colloqui avvenuti a Palazzo Chigi sono valsi ad eliminare ogni divergenza tra i Mutilati ed i Fascisti e che sarà diramato un comunicato ufficiale che recherà la versione degli incidenti e l'elenco dei provvedimenti adottati dal Governo.*

*L'on. Mussolini ha ricevuto anche a Palazzo Chigi il senatore Scialoia, presidente della Delegazione italiana alla Società delle Nazioni.*

*Domattina giungerà a Roma da Milano il nuovo Governatore della Tripolitania senatore De Bono che sarà ricevuto nella giornata di domani dal Sovrano e successivamente dal Presidente del Consiglio.*

*Il generale De Bono partirà domani sera per Napoli ed in questa città si imbarcherà il trentun corrente sul piroscafo «Giuliana» per Tripoli.*

*L'«Idea Nazionale» dedica stasera un pepato articolo di commento alle notizie fantastiche che il «Petit Journal» ha pubblicato sulla salute dell'on. Mussolini.*

*«Non è il caso — scrive il giornale — di spendere molte parole per smentire le panzane del corrispondente romano del giornale parigino. I buoni cittadini romani vedono continuamente il Presidente, lo seguono in tutte le sue manifestazioni, lo vedono dopo una giornata di lavoro verso sera dirigersi ad Ostia a bordo della sua macchina, lo seguono nelle evoluzioni a bordo del suo canotto automobile, lo ammirano dirigere tranquillamente il timone della barca a vela: tira di scherma, monta a cavallo, ama la lettura più varia quando poi non ama trattenersi per lunghe ore a suonare classici col suo violino. Il medico curante del Presidente è il prof. Giuseppe Bastianelli; essendo momentaneamente assente l'egregio clinico il fratello Raffaele, che ebbe pure occasione di visitare l'on. Mussolini, ha tenuto a dichiarare ai giornalisti: — Per quanto il medico curante dell'on. Mussolini sia stato mio fratello Giuseppe, pure, data la sua assenza e poichè ho avuto anche io occasione di visitare il Presidente, sono ben lieto che ella mi fornisca occasione di smentire recisamente tutte le voci tendenziose messe in giro in Italia e all'estero sulle condizioni di salute del Capo del Governo. Sta in realtà che l'on. Mussolini non è stato mai operato, non c'è stata la necessità di farlo e nulla c'è che possa far pensare ad una qualsiasi eventualità di atto operativo. La salute dell'onorevole Mussolini è tornata oggi perfetta e posso affermarlo con sicura certezza: egli può attendere al suo intenso lavoro con tranquillità. Detto questo — ha concluso l'illustre chirurgo — non mi pare di dover aggiungere altro».*

ranza a minoranza.

## La salute di Mussolini e le allegre trovate del "Petit Journal,,

ROMA, 28.

Il «Petit Journal» ha pubblicato, sotto il titolo «La salute dell'on. Mussolini», le seguenti informazioni:

«Roma, 26 luglio. — Le voci pessimistiche che correvano da qualche tempo sullo stato di salute del signor Mussolini, sembrano confermate. Il Presidente del Consiglio soffrirebbe sempre più del vecchio male allo stomaco, ed un intervento chirurgico, se fosse necessario, sembrerebbe comportare qualche rischio. E' stato notato che il signor Mussolini si mostra sempre più raramente in pubblico, che recentemente aveva cattiva cera e che la sua parola non possedeva più il suo vigore di un tempo».

Il proposito il «Messaggero» scrive: «Pubblichiamo le notizie che il «Petit Journal» riceve dal suo corrispondente da Roma, unicamente per segnalare con quanta obiettività e con quanto senso di responsabilità alcuni giornalisti stranieri adempiono l'ufficio di informare i loro connazionali sugli avvenimenti del paese che li ospita».

E conclude:

«Noi siamo molto larghi nel voler ammettere la buona fede altrui negli errori: ma la insistenza con cui si continua a parlare di malattia e, per giunta, grave del Capo del Governo, e di una seconda operazione — quando mai ha avuto luogo la prima? — ci sembra sorpassi il limite della semplice ingenuità: potrebbe essere anche questa una delle nuove forme che la propaganda antitaliana va assumendo per raggiungere lo scopo».

## L'on. D'Alessio nuovo S. S. per le Finanze

ROMA, 28.

E' stato nominato Sottosegretario di Stato per le Finanze l'on. avv. Francesco D'Alessio, professore ordinario di Diritto amministrativo della R. Università di Pavia. Egli è nato il 27 maggio 1886 a Montescaglioso. Entrò nella vita pubblica eletto deputato di Basilicata nella XXV Legislatura combattendo contro Nitti, Presidente del Consiglio nel suo stesso collegio di Potenza. Fu rieletto nelle legislature successive. Alla Camera militò nei partiti nazionali, fiancheggiando prima il Partito fascista e chiedendo la tessera alla fine dello scorso dicembre quando più ferveva la lotta delle opposizioni. Ha tenuto importanti uffici parlamentari ed amministrativi. Attualmente era presidente della Sottogiunta del Bilancio per lo Interno. E' stato due volte relatore del bilancio delle Comunicazioni, ha riferito altresì sulla recente riforma della legge elettorale, fu membro del Comitato di Liquidazione delle Pensioni di Guerra, della Commissione per Lagonegro, della Commissione Reale di Unificazione legislativa delle nuove provincie, della Commissione centrale di ricorso per l'impiego privato, del Consiglio di amministrazione per il fondo del Culto, della Commissione parlamentare di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, della Commissione di vigilanza della Cassa Depositi e Prestiti. Da ultimo ha presieduto la Delegazione Italiana al Congresso ferroviario internazionale di Londra del quale fu eletto vice-presidente. Ha numerose pubblicazioni di carattere scientifico e politico ed è condirettore della Rivista di Diritto Pubblico e della pubblica amministrazione in Italia.

# Il solenne insediamento del Consiglio dell'Opera Nazionale del Dopo Lavoro

ROMA, 28.

Stamane nel salone del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera nazionale del Dopo Lavoro, opera fondata con decreto legge 1 maggio 1925 e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il presidente dell'Opera, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro dell'Economia Nazionale Belluzzo ed i consiglieri dell'Opera on. Baistrocchi, gr. uff. Bertarelli, dott. Calandri, dott. Calcagni, on. Cavazzoni, comm. Ceccarelli, on. Ciardi, on. Cucini, sen. Indri, comm. Lusignoli, conte gen. Nasalli Rocca, on. Olivetti, marchese Paulucci De Calboli Barone, comm. Pezzoli, on. Rossoni e comm. Giani.

## Il discorso di S. E. Belluzzi

Insediando il Consiglio S. E. Belluzzo ha pronunciato un applaudito discorso. Rivolto un deferente saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, prode ed invitto condottiero in guerra e animatore benefico di opere di pace, che si è degnato accettare la presidenza dell'Istituzione, il Ministro accenna ai fini che l'Opera Nazionale del Dopolavoro si propone di conseguire soprattutto per la più efficace utilizzazione delle ore dopo il lavoro per realizzare la elevazione sociale, intellettuale e fisica delle masse lavoratrici. Il nucleo fondamentale del dopolavoro, continua il Ministro, quale si è sviluppato già in Italia, è costituito da una organizzazione che rende possibile a tutti i lavoratori l'esercizio delle multiformi attività ricreative, educative e culturali. E' noto quanta importanza il generalizzarsi della giornata lavorativa delle otto ore abbia conferito ai problemi connessi all'avvenire delle classi lavoratrici. Principalmente quello d'impedire che gli operai sciupino le ore di riposo nelle bettole e nel vizio. Sono noti i vantaggi delle scuole professionali che mirano a perfezionare la capacità tecnica e produttiva delle maestranze; delle riunioni che istruiscono, dei trattenimenti dilettevoli ed educativi e degli sport igienici. L'on. Belluzzo accenna poi al notevole interessamento che si è dimostrato all'Estero per le opere di assistenza del dopolavoro e rileva l'importanza mondiale assunta dal dopolavoro in seno alla sesta conferenza internazionale del Lavoro che si riunì a Ginevra nel giugno 1924 ed ove il problema venne trattato nei suoi particolari tecnici e con ampiezza di visioni da parte dei delegati intervenuti da ogni parte del mondo. Notevolissimo fu il contributo portato anche in questo campo dall'Italia e le decisioni della sesta conferenza segnarono infatti un implicito riconoscimento dell'opera svolta nel nostro Paese dall'organizzazione del dopolavoro. Questa preparazione insieme al fatto che solo in Italia si era pensato ad unificare e disciplinare le molteplici iniziative per la rieducazione dei lavoratori sotto la costituzione del dopolavoro in un inquadramento nazionale, contribuì al successo della nostra Delegazione operaia e valse a dimostrare il primato dell'iniziativa italiana in codesto campo di provvidenza. La conferenza apprezzando il contributo di idee di esperienza offerte dall'Italia aderì alla proposta di una più vasta ed organica diffusione della propaganda per il dopolavoro in tutti i Paesi civili ed alla settima conferenza internazionale del Lavoro (Ginevra 1925), la superiore organizzazione italiana è stata nuovamente apprezzata e riconosciuta perchè il nostro Paese è l'unico nel quale siano in vigore provvidenze statali in questo campo assistenziale.

Nell'immenso movimento sociale del dopolavoro che si estende ormai in ogni angolo del mondo civile è qualche cosa che affascina e commuove a volontà dei lavoratori di ascendere verso le vette serene dell'umana dignità sulle quali dominano la pace e il benessere. E' S. E. Mussolini che volle la creazione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro (e l'ha ricordato nei suoi scritti e discorsi) ha affermato che la sua importanza ai fini dell'educazione fisica ed intellettuale delle classi lavoratrici è già grandissima e più aumentata nel futuro.

Il Ministro così conclude:

Altezza Reale, Signori, io non spero soltanto, ma ritengo fermamente che grazie all'attività che dispiegherà il Consiglio d'Amministrazione, i voti del Governo Nazionale così chiaramente e fiduciosamente espressi dal Presidente del Consiglio, saranno realizzati a pieno in un futuro molto prossimo. Il vostro alto patriottismo, il vostro provato sapere, la vostra conoscenza profonda della multiforme energie della stirpe, il senno illuminato dell'Augusta Persona che vi guida, ne assicurano che, assolto il compito grandioso che il Governo Nazionale vi affida, farete del nostro Paese un segnacolo ammirato nel campo assistenziale del dopolavoro per tutte le Nazioni civili.

Il discorso di S. E. il Ministro è stato vivamente applaudito.

## L'alta parola del Duca d'Aosta

Si è alzato quindi a parlare il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, S. A. R. il Duca d'Aosta. I presenti si sono levati in piedi nell'ascoltare la parola dell'Augusto Personaggio. S. A. R. il Duca d'Aosta ha detto:

Eccellenza, Signori Consiglieri, dopo la rude fatica guerresca che ha rigenerato la Patria, oggi ho l'onore di presiedere quest'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà. Cambia il campo dell'azione, ma non mutano gli uomini che ne formano la sostanza. E' sempre il fante prodigioso d'Italia cui dedichiamo oggi le nostre cure. Quel fante prodigioso, quel fante che, deposte le armi dopo il dovere compiuto a prezzo d'infiniti dolori e di sangue purissimo, oggi nelle sonanti officine, nei campi solinghi nei cantieri luminosi e nelle tenebre delle miniere combatte la sua quotidiana aspra battaglia per la grandezza della Patria.

Condottiero di Fanti, ho voluto riprendere il comando dei miei antichi soldati ai quali in un giorno di accorata tristezza, quando fu sciolta la mia indimenticabile III Armata, lasciai una piccola effige col mio augurio fraterno e con l'espressione del mio riconoscente affetto di antico comandante e di sincero amico. Un anno dopo, in giorni di cosciente rammarico per la visione della Patria offesa nella sua fierezza, calpestata nei suoi diritti, minata nella sua esistenza, io lasciando i Fanti d'Italia, raccomandavo loro di tendere i nervi in un supremo sforzo di volontà in una nuova dedizione di amore, in un sublime oblio di personali competizioni ed affermavo che l'Italia sarebbe uscita dall'ora triste più grande, più forte più bella che mai.

Nella nobile Opera giroposi che sarei stato con essi: Capo ideale, guida sicura, fratello affettuoso.

O miei Fanti d'Italia: io sono qui di nuovo tra voi, per la vostra elevazione, per il vostro benessere, per la vostra grandezza. Nell'iniziare il nostro compito, che la volontà illuminata del Capo del Governo ci ha tracciato nella sua feconda saggezza, io sento Signori Consiglieri, di esprimere il vostro pensiero salutando in questi militi della Patria, in questi fattori oscuri dei grandi destini, l'anima dell'Italia operosa. Affinando lo spirito, temprando il corpo, perfezionando la cultura dei lavoratori, noi prepariamo l'Italia del domani. L'Italia che riprenderà nel mondo le tradizioni gloriose di Roma, l'Italia ritemprata che sarà a tutti esempio di civiltà e di progresso.

Poichè non di solo pane si vive, ma di spirito, e lo spirito vince la materia.

Signori, non da folle abbrutite, ma da soldati curati nel fisico e nel morale, cioè moralmente temprati, io trassi gli intrepidi legionari del Carso che dal breve riposo della seconda linea, ove avevo organizzato ricreatori, palestre e teatri, battendosi fino alla morte per la vittoria. Guidati, curati, corretti, i lavoratori comprenderanno meglio che la prosperità individuale e collettiva che si identifica colle maggiori fortune della Patria, trova la sua unica base in una intima collaborazione delle classi. L'appoggio del Governo servirà senza dubbio di incoraggiamento, di sprone e di esempio a quelle istituzioni, molta delle quali vediamo qui degnamente rappresentate che si propongono sotto altra forma il comune scopo di assistenza a lavoratori e che possono trovare nel dopolavoro lo strumento di propaganda e di persuasione adatto per il raggiungimento delle mete che esse perseguono.

Nel ringraziare S. E. l'on. Ministro Belluzzo per le benevoli parole onde volle inaugurare i nostri lavori, io mando, rendendomi interprete e del consiglio e delle forze produttive del paese, un pensiero devoto a S. M. il Re (applausi) e l'espressione della più viva riconoscenza di tutti i lavoratori d'Italia a S. E. l'on. Mussolini (applausi) per l'opera di amore propugnata e creata di avvenire. (Vivissimi prolungati applausi).

Ritiratosi il Ministro, il Consiglio di Amministrazione ha iniziato i suoi lavori.

## Autorevoli commenti francesi sulla politica economica di Mussolini

PARIGI, 28.

L'«Information Financiari» sotto il titolo: «I nuovi orizzonti della politica finanziaria italiana» scrive: La crisi finanziaria acuta che ha attraversato l'Italia sembra essere alla fine. Essa era arrivata al suo stadio acuto. Un miglioramento sensibile dei cambi si è verificato in queste ultime settimane. La lira sta per ritrovare in parte la stabilità necessaria non ci sono più le più inquietanti oscillazioni che gettarono tanto panico sul mercato. Il solo annunzio di un intervento energico del Presidente del Consiglio aveva già fatto rinascere la fiducia. Questa fiducia non ha cessato di aumentare dopo le dimissioni del Ministro De Stefani. E più oltre il giornale aggiunge: Separatosi dal suo collaboratore della prima ora, l'on. Mussolini ha compreso perfettamente che bisognava dare all'Italia un Ministro del Tesoro competente, capace di far fronte alla situazione attuale e di avere una politica monetaria in armonia con gli interessi del Paese. La ripresa della lira, il rialzo sensibile dei corsi sul mercato finanziario che si sono constatati in questi ultimi giorni e appaiono come la prova che la fiducia non poteva rinascere che a prezzo delle dimissioni del signor De Stefani. I circoli finanziari hanno accolto con entusiasmo la nomina del conte Volpi, uomo forte e della scuola dei più reputati finanzieri, che ha avuto una parte tanto importante nella vita economica italiana. Affidando al conte Volpi il Ministero del Tesoro e la direzione della controffensiva che deve permettere di difendere la divisa nazionale, l'on. Mussolini ha preso le sue precauzioni per evitare, contrariamente alle previsioni dei suoi avversari, che la lira divenisse la tomba del Fascismo.

## Vittorie elettorali fasciste

### A Casalvecchio

FOGGIA, 28.

Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Casalvecchio. La lista fascista ha riportato la maggioranza e la minoranza.

### A Vedano Monzese

VEDANO, 28.

A Vedano Monzese la lista fascista ha conquistato, nelle elezioni per l'amministrazione comunale, i posti di maggioranza e minoranza.

### A Lequile

LECCE, 28.

A Lequile le elezioni amministrative hanno assicurato la vittoria alla lista fascista che ha riportato 452 voti contro 217 riportati dalla lista di opposizione.

## Smentite russe su pretese insurrezioni in Ucraina

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U. R. S. S. smentisce categoricamente le notizie apparse in alcuni giornali riguardo a pretese insurrezioni in Ucraina, rilevando che le città dove sarebbero avvenuti degli scontri fra le truppe soviettiste e i contadini non sono nemmeno in Ucraina come, per esempio, Minski che è capitale della Russia Bianca, e Grodno e Vilna che sono città polacche.

L'Ufficio stesso osserva che questi telegrammi sono segnalati come provenienti da Varsavia dove certamente è conosciuto che Grodno e Vilna non sono delle città sul territorio soviettista.

SONO GIUNTE ad Ostenda le regie navi «Pantera» e «Leone».

## Per l'abolizione della schiavitù

GINEVRA, 28.

La Commissione temporanea per lo studio delle questioni della schiavitù si è qui riunita. Alle sedute hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia (Comandante Roncagli), della Francia, dell'Inghilterra, del Portogallo, del Belgio, dell'Olanda e della Repubblica di Haiti.

La Commissione ha esaminato tutti i campi sui quali si estende la delicata materia della schiavitù nelle sue varie forme e la tratta degli schiavi. La forma di schiavitù diretta, il lavoro obbligatorio, ecc.

La Commissione ha tenuto 21 sedute plenarie ed ha concluso i suoi lavori formulando varie proposte alcune delle quali più concrete tenderebbero a promuovere accordi internazionali localizzati per affrettare il conseguimento degli scopi desiderati, altre invece si limitano ad esprimere il desiderio che alcune pratiche, sperimentate in alcuni luoghi con buon esito, si estendano anche altrove. Essa ha anche proposto le condizioni generali attinenti a tutta la materia della schiavitù.

La relazione della Commissione, che sarà trasmessa al Consiglio dell'Assemblea della Società delle Nazioni, si compone di otto capitoli che trattano le seguenti questioni:

1) Statuto della schiavitù;
2) Razzie e operazioni similari effettuate in vista della cattura di persone;
3) Tratta degli schiavi;
4) Cessione di schiavi per baratto;
5) Schiavitù domestica e agraria;
6) Pratiche restrittive della libertà delle persone;
7) Lavoro obbligatorio pubblico e privato retribuito o no;
8) Transazione del lavoro servile od obbligatorio, del lavoro salariato e della produzione indipendente.

Considerate così le diverse forme di alienazione o di restrizione della libertà individuale, la Commissione ha raccomandato agli Stati nel territorio dei quali esse si manifestano, di prendere una serie di misure di ordine pratico per porvi rimedio e che costituirebbero un gran passo verso l'abolizione completa della schiavitù.

## La guerra in Marocco

MADRID, 28.

Un comunicato ufficiale dice:

Aeroplani spagnoli hanno bombardato la regione di Hasi Auesgen, importante luogo di concentramento nemico, dirigendosi quindi verso il fronte francese e sorvolando il settore di Ouzzan. Da Tangeri si segnala che una riunione di capi dei Djeballa, degli Andjera e dei Chachauen avrebbe deciso di obbligare le tribù della zona occidentale spagnola ad unirsi coi riffani per un attacco simultaneo.

## Misure francesi contro le notizie false allarmistiche

PARIGI, 28.

Al Consiglio dei Ministri riunito stamane a Rambouillet sotto la presidenza di Doumergue, il Ministro degli Esteri, Briand, ha dichiarato che nessuna proposta di pace, di cui si è parlato recentemente, è pervenuta a Parigi dal Marocco. Il Ministro della Giustizia, Steegg ha detto di aver ricevuto numerose denunzie relative alla divulgazione di false notizie e alla pubblicazione di articoli diffamatori atti a turbare e a demoralizzare le truppe di terra e di mare ed ha soggiunto di avere dato le disposizioni affinchè i colpevoli vengano tradotti davanti alla Corte d'Assise. Il Ministro ha affermato inoltre di voler fare procedere dai tribunali penali contro gli autori di tutte le manovre atte a provocare il disordine e la indisciplina fra soldati e i marinai che prendono parte alla campagna del Marocco.

Il Ministro delle Finanze ha messo i colleghi al corrente dello stato attuale dei negoziati per la sistemazione dei debiti interalleati.

## La "Banca degli Artigiani turchi,,

COSTANTINOPOLI, 28.

Si è costituita con un capitale iniziale di centomila lire turche la «Banca degli Artigiani», la quale è destinata a sovvenire i più bisognosi nuclei dell'artigianato turco con oculati prestiti, con finanziamento di nuove piccole industrie di cui si è creata la necessità dopo il trapasso del regime e col sovvenire gli antichi artigianati d'arte nazionale che sino ad ora hanno languito sotto la concorrenza di prodotti falsificati di importazione germanica ed austriaca.

## Il raccolto in Romania

ROMA, 28.

La R. Legazione di Romania smentisce le allarmanti notizie pubblicate da alcuni giornali riguardo alla distruzione dell'intero raccolto in Transilvania e Bessarabia dovuta alla eccessiva caduta di pioggia e di grandine. Le pioggie hanno arrecato qualche danno in certe regioni della Romania, ma il loro effetto è poco significante in confronto alla produzione totale. La Romania avrà quest'anno abbondante raccolto in tutto il paese. Per l'esportazione vi è una disponibilità di 60.000 vagoni.

## Notizie brevi

E' GIUNTO A CATANIA, a bordo del piroscafo «Roma», S. A. R. il Duca degli Abruzzi che ha proseguito per Napoli. A bordo del piroscafo «Città di Milano» è giunto il senatore De Vecchi che a mezzodì è ripartito per Mogadiscio.

IL MINISTRO degli Interni argentino, Gallo, ha presentato le dimissioni.

E' GIUNTA A ROMA, alle ore 10.45, S. M. la Regina Madre.

S. M. IL RE è arrivato a Roma dove assisterà alle cerimonie funebri in suffragio del compianto Re Umberto.

BRIAND, Ministro degli Esteri francese, ha deposto, a Linas Montheherry, una corona di fiori sulla bara del corridore italiano Ascari.

LE ESERCITAZIONI navali russe si svolgono nel Mar Nero nei pressi della costa romena. Sono stati compiuti sbarchi di reparti di occupazione ed alcune torpediniere hanno risalito il Dniester.

## La laude degli imbecilli

*Ci sono due sottospecie della grande famiglia degli imbecilli. Una, che è la vera e propria razza, discende dal ceppo primigenio dell'idiozia costituzionale, l'altra, è quella degli imbecilli furbi, osceni, vigliacchi.*

*Le persone intelligenti non possono essere vili perchè hanno il coraggio delle proprie opinioni. Gli idioti per costituzione fisica e per degenerazione morale non possono essere presi in considerazione. Resta da esaminare, con le pinze del mestiere, la classe più bifida, abietta e sconcia, quella degli stupidi e degli inetti sotto le specie di severi Catoni e di Aristarchi zannabue.*

*Tanto per dare a Cesare quello che è di Cesare è bene ristabilire un po' di quella millantata verità storica, troppo spesso contraffatta e deformata dai panneggiamenti delle filosofie che mendicano e vivacchiano alle spalle dei fatti e delle ciurmerie umane.*

*Catone, il Censore, pare, senza dubbio anzi, gestiva alcune pensioni per ragazze stanche della vita di casa e le quali non volendo fare del lastricato dei marciapiedi il loro... tavolo da lavoro, si rifugiavano nelle mura ospitali degli... ostelli antichi.*

*Alcuni compunti custodi della morale, insidiosi come il loro anonimo, gettano l'allarme sociale contro il dilagante pericolo dei miei scritti licenziosi.*

*Non è mia abitudine raccogliere con la penna le escrezioni cerebrali degli scaccini fuori dei gangheri, ma, una volta tanto, giusto per mettere i sacramentali punti sugli «i» e per intenderci, parleremo di morale e di moralità.*

*A priori dico che non è la penna, strumento elegante e levigato, l'arma più rispondente per incidere qualche segno sulle terga dei «vili anonimi». Bisognerebbe affidare ai nodi legnosi di un randello di ciliegio il compito di «penetrare» nei meandri cerebrali della fangosa genia dei paladini della morale.*

*Cos'è la morale?*

*Ogni individuo ha la sua morale. Essa muta con i paralleli, con i climi, con la temperatura sociale, con il grado di sincerità con la quale gli uomini espongono le proprie opinioni, le difendono, le sostengono.*

*C'è il «coraggio» nella morale e non la «codardia» della morale.*

*La morale codarda è quella che viene predicata dai comodi pulpiti, non certo l'altra dei missionari, soldati eroici della grande battaglia religiosa, che tentano redimere e diffondere la loro fede, che sentono e amano.*

*Morale non è quella dei chiericuti confratelli biascicanti orazioni, alla ricerca della truffetta usuraria al prossimo bisognoso. Esempi rari nella carità e nel... disinteresse.*

*Morale non è la contemplazione del proprio intestino e l'aduggiarsi nel rifugio dell'isolamento.*

*Morale è lotta viva, ardente, continua, di pensiero, di fede, di passione.*

*La Morale non è fossile come la conchiglia dello Zanella, la morale è figlia del secolo, aderisce ai bisogni dell'epoca, riflette le contorsioni e gli spasimi dell'umanità che si evolve, segue l'ascesa del duro calvario civile, si spoglia del fango delle miserie delle morali subdole, brilla di una propria luce come quelle stelle più lucenti che guidano i naviganti sull'infinita distesa del mare.*

*La Morale non è gottosa, non soffre l'artrite, non invecchia coi vizi e nei vizi dei moralisti, non fiuta tabacco, non si annida nei catarrosi critici della stitichezza intellettuale, non serpa nell'animo come l'incitamento alla diserzione, non sibila nei foglietti volanti dei puristi accattoni.*

*La Morale degli imbecilli deve essere una Morale che ama i misteriosi silenzi delle porcherie consumate al buio.*

*Ah l'occhio onniveggente di Dio!*

*L'adattamento a questa morale è un po' come l'«arrangiarsi» della caserma: «Ruba se vuoi, ma non farti vedere perchè allora...».*

*No, signori, non riscaldate i ferri per bollarmi col marchio di amorale e di collaboratore di «Sigaretta» e dell'«Amore Illustrato». Non ho ancora scritto su questi organi ufficiali delle domestiche in calore. Ma se per dire delle verità psicologiche dovrei adattarmi a farmi leggere da quelle pagine, o illustri palafrenieri della morale codina, io non riterrei vergognoso per me dire la verità sulle pagine più umili e più spregiate.*

*Chi più abietto della «freccia del Parto» che mi avete spedita?*

*Ma poichè, o collettività di anonimi e fratellanza di S. M. fra poco di buono, voi parlate di organetti erotici, vuol dire che qualche volta avrete sbirciato di traverso con i vostri occhi, arrossati, lucidi e scerpellini, le vignette umoristiche dei fogli da voi messi all'Indice e mi date l'impressione dei vecchi scimmioni i quali, stanchi, si ritirano nell'angolo della gabbia e sembrano, pensierosi come sono, tanti filosofi bramosi di afferrare, tra le pareti del cranio, la nozione dell'infinito o l'intuizione dell'eternità.*

*Se i miei articoli, dai quali esula di fatto ogni pretesa pornografica e l'intenzione di offendere il decoro, l'onestà e la decenza, non possono permeare nel vero significato la dura cervice e le glabre meningi del vostro cervello di benpensanti ad ogni costo, fate una cosa, il consiglio è semplice e gratuita l'attuazione, saltate la rubrica e sprofondatevi, al contrario, nelle serafiche contemplazioni del nirvana purista.*

*La laude degli imbecilli maligni è il sovrano disprezzo della gente migliore e che non ha lo stomaco acido di medicine e di bile.*

*La morale è una fede.*

*E' la fede nella verità per la quale la gente sa morire, prosperano le nazioni, migliora l'umanità.*

*Gli attacchi isterici dei Chilonide da strapazzo non servono.*

*I farisei e gli scribi, i mercanti e i venali andranno sempre fuori del tempio della verità.*

*L'umanità, il bene si servono con l'animo schietto e nella feconda lotta delle idee non si riceve l'insulto giustificato e la pedata al sedere perchè a viso aperto si combatte o sempre in qualunque campo e modo per la verità.*

*A viso aperto e diritti sul corpo. Senza tremare!*

Kosmos

# Finanza nuova

Gli avversari del Fascismo e del Governo Fascista, che rappresenta in pieno fervore di attività la nuova storia che il nostro Paese va creando a se stesso, sono soliti fare della ironia di pessimo gusto sulla volontà e sull'opera ricostruttrice del Governo fascista. Solleciti a rilevare i caratteri episodici della grandiosa opera che il fascismo compie da solo attraverso grandissime difficoltà, essi dimenticano assai facilmente di prendere atto, con quella lealtà che sarebbe necessaria, del valore e delle conseguenze reali dell'opera fascista. Eppure il fascismo è veramente ricostruzione. Fu a suo tempo, ed è senza dubbio ancora, negazione assoluta del sovversivismo sotto qualsiasi forma, ma è anche inevitabilmente — in ciò sta la prova vera e palmare della sua vitalità — ricostruzione nazionale nel senso più preciso del termine.

L'avvento del Fascismo è nella storia d'Italia il segno tangibile di un orientamento completamente diverso in tutti i rami dell'attività dello Stato. Ma se il fascismo ha saputo vittoriosamente spezzare il predominio delle vecchie caste e delle vecchie formazioni politiche, si è trovato di fronte alle situazioni concrete della vita nazionale e dello Stato, nella condizione di un erede involontario che sente il bisogno di ricostruire e di rifare un patrimonio dissestato.

Il coraggio e l'ardimento col quale il Fascismo, giunto al potere, ha affrontato i gravi problemi della vita nazionale, non è inferiore al coraggio e all'ardimento dimostrato da quelle schiere di giovani che abbatterono animosamente i baluardi del sovversivismo italiano.

Nel campo della vita finanziaria, nel quale le improvvisazioni non concludono nulla e occorre l'opera vigile e anticipatrice dell'uomo di governo, il fascismo ha operato ciò che pareva impossibile sperare, cioè il pareggio del bilancio.

Le dichiarazioni che l'on. Volpi, ministro delle Finanze, ha fatto al Consiglio dei Ministri, meritano di essere illustrate nel loro ampio e preciso significato che supera, staremmo per dire, il valore delle cifre.

L'on. Volpi ha dichiarato, con chiarezza, sulla quale non possono sorgere equivoci, che il bilancio dello Stato italiano è in condizioni floride ed è capace di una floridezza ancora maggiore. La solidità del pareggio raggiunta è fuori discussione, benchè nel corso dell'anno finanziario testè chiuso, le spese siano enormemente cresciute e nuove spese vadano via via gravando il bilancio in corso.

Il Ministro ha poi messo ancora in rilievo la notevole diminuzione del debito pubblico interno e la piena efficienza della attività industriale del Paese. Ha dichiarato che i maggiori sforzi saranno rivolti a migliorare la bilancia commerciale, quest'anno sfavorevole a noi per oltre tre miliardi di differenza: E' suo proposito frenare rigidamente le importazioni non necessarie, specie facendo ricorso, con il maggior fervore possibile, a tutte le risorse che il Paese offre in fatto di materie prime, e incoraggiare le esportazioni.

Le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia sono ottime. Non vi è alcun fatto concreto che possa far pensare diversamente. E se l'offensiva straniera contro la nostra valuta, appoggiata purtroppo dal disfattismo interno, ha creato momento di crisi, possiamo essere sicuri che l'opera del Ministro fascista contribuirà efficacemente a far sì che la sfiducia, ingiustamente apparsa, e in pieno contrasto con la efficienza economica della Nazione, sia completamente vinta.

La dichiarazioni del Ministro delle Finanze sono state accolte ovunque come le dichiarazioni di un uomo completamente consapevole del suo compito e assolutamente preparato a svolgerlo. Il conte Volpi non è evidentemente un dottrinario; ma egli, oltre conoscere profondamente la dottrina, conosce in modo meraviglioso il mercato finanziario e gli sviluppi della vita economica nazionale. Non lo riguardano pertanto eccessivamente le polemiche abbastanza inutili sulla inflazione e sulla deflazione. Ciò di cui possiamo essere sicuri è questo: che la finanza italiana farà dei passi in avanti senza rinnegare il valore dell'opera compiuta. Intanto va rilevato che il conte Volpi esponendo la situazione della circolazione ha soggiunto che egli intende sia mantenuto il più severo controllo su la circolazione la circolazione cartacea che intende mantenere e contenere nei limiti strettamente necessari. Saranno prese tutte le necessarie provvidenze perchè nella circolazione cartacea si verifichi un miglioramento sicuro e stabile.

La finanza italiana continuerà ad essere guidata con criteri di oculata e rigida economia, non tale però da considerare le economie come un fine a sè stante, avulso dalla realtà dei bisogni inderogabili della Nazione.

L'on. Volpi distingue evidentemente il bilancio reale del Paese dal bilancio formale dello Stato e pur tenendo conto della forma, non trascurerà la sostanza. Comunque, la finanza italiana si avvia ad essere considerata sotto un aspetto che vorremmo chiamare integrale. E le condizioni vere della economia dell'Italia sono tali da ispirare piena tranquillità e completa fiducia.

A proposito dei criteri di economia che il Ministro Volpi intende conservare, va posto in rilievo il fatto che nel Consiglio dei Ministri erano state portate proposte di nuove spese da stanziare in bilancio per nuove costruzioni ferroviarie, ma poichè queste non sono state ritenute urgenti, la decisione è stata rimandata a miglior tempo.

Il Fascismo si appresta dunque a combattere con ardore e con acume quella che potremmo chiamare la battaglia delle cifre, che è poi in sostanza la piattaforma necessaria di tutta la vita politica e ideale della Nazione italiana.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

**Martedì 28 luglio 1925**

| | ore 8 | ore 14 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 750.3 | 750.3 | 750.5 |
| Pressione al mare | 761.0 | 760.8 | 761.1 |
| Temperatura | 20.3 | 25.8 | 23.1 |
| Umidità (0-100) | 80 | 62 | 71 |
| Vento Direzione / Forza | SE mod. | SE deb. | SE deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 1 | 4 |
| Stato del tempo | inc. | bello | s. b. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 26,6
Temperatura minima: 17,1
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 766, a nord-ovest della Penisola Iberica.
Pressione minima: 749, sulle Ebridi

# :: CRONACA PROVINCIALE ::

## Da RONCHIS DI LATISANA

### Consegna del Gagliardetto alla Sezione

(28). — Domenica ebbe luogo in forma solenne la consegna del gagliardetto donato dalla signora contessa De Asarta alla Sezione di Ronchis del P. N. F.

Fino dalle prime ore del mattino il paese presenta una insolita animazione e i muri delle case sono tappezzati di manifestini inneggianti al Re, a Mussolini, a Farinacci, al generale Ronchi, ecc. Alle finestre è esposto il tricolore.

Alle ore 8 incominciano ad affluire da tutta la zona della Bassa Friulana le rappresentanze dei Fasci. A poco a poco si raccolgono sulla vasta piazza del paese una folla numerosa e moltissimi gagliardetti. Tutto il meraviglioso squadrismo della Bassa Friulana è convenuto a Ronchis con i canti delle giornate inobliabili.

Fra le autorità notiamo le contesse De Asarta e il conte De Asarta, la Segretaria del Fascio Mandamentale Anna Maria Mazzaroli e le signore Erminia Morati e Cappello, Segretarie di sotto sezione del F. F. e i signori: on. Ravazzolo, il fiduciario di zona Angelo Zanello, il centurione Guido Scarpa sindaco di Muzzana, co. Antonio Ottelio sindaco di Rivignano, Mazzaroli Rodolfo sindaco di Teor, Gregoratto Antonio sindaco di Palazzolo, Ruttes Antonio in rappresentanza del sindaco di Latisana, Tomassetti Italo sindaco di Precenicco e segretario politico di quella Sezione, col. Zorze segretario politico di Latisana, Bertoli Ermanno segretario politico di Pocenia, Nello De Appolonia segretario politico della sezione di Teor, rag. Nevelli Vincenzo segretario politico della Sezione di Muzzana, Pasquatti Luigi segretario politico della Sezione di Rivignano, Ongaro Ferruccio segretario politico della Sezione di Romans di Varmo, cav. Limena Adolfo segretario Mandamentale dei sindacati, dottor Vedovato e Venier decurioni della Milizia e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Si forma il corteo. Centinaia e centinaia di persone vi prendono parte. C'è la banda dei Balilla ammiratissimi, ci sono le scolaresche al completo.

La banda suona fra l'entusiasmo degli intervenuti l'inno «Giovinezza». Ci si ferma dinanzi al Monumento ai Caduti in guerra per qualche minuto in religioso silenzio. Gli alfieri portano innanzi i gagliardetti e dinanzi alle lapidi e dinanzi alle lapidi s' inchinano in segno di saluto riverente. La banda suona gl' inni Al Piave e Monte Grappa.

Il momento è solenne e lascia in tutti una commozione vivissima.

Il corteo riprende la marcia e si dirige sull'ampio piazzale prospiciente all'edificio delle scuole ove è eretta la tribuna per gli oratori. Su di essa prendono posto tutte le autorità.

Gl' intervenuti si dispongono in quadrato dinanzi al palco. Il Parroco cav. don Trombetta benedice il gagliardetto.

Infine parlano la Madrina De Asarta, il signor Angelo Zanello e l'on. Ravazzolo tutti vivamente applauditi.

Furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini, Farinacci e al generale Ronchi.

Quindi al banchetto ufficiale si inneggiò alle più grandi fortune della Patria.

## Da CIVIDALE

### Esposizione agricola industriale

(28). — Come è risaputo il Comitato dell' Industria e Commercio intende di dare il massimo appoggio alla Mostra delle piccole industrie e dell'artigianato. Così è bene avvertire ancora una volta i signori che intendono concorrervi, che è opportuno presentino per tempo la domanda di posteggio, anche per facilitare al Comitato il grave compito della assegnazione dei posti convenienti ancora disponibili.

**NOZZE AUSPICATISSIME**

Domattina, 29, prima in Chiesa e poi in Municipio, si uniranno per la vita l'egregio ingegnere signor Petrucco Alvise del fu Giuseppe e la gentile e colta signorina Zanuttini Stefania di Achille.

Sappiamo che la sposa ebbe ricchi doni e fiori a profusione e che subito dopo i riti, la coppia felice partirà per lontani lidi a godersi la luna di miele.

Congratulazioni alle rispettive famiglie ed auguri ai partenti.

**FESTE RIMANDATE**

Domenica prossima 2 agosto avranno luogo i festeggiamenti sospesi il 19 per il maltempo.

La Direzione dello «Sport Club Cividale» attende allo allestimento del noto ed interessante programma.

## Da SAVORGNANO DI S. VITO

### L'ESITO DELLA POPOLARISSIMA

(28). — Un ottimo successo ebbe la seconda popolarissima di Savorgnano disputata da una trentina di concorrenti e favorita da un tempo splendido.

La vittoria arrise all'udinese Savio che precedeva con facilità di due lunghezze il secondo classificato, dimostrando di possedere un buon spunto finale che gli consentirà un avvenire di cogliere altre vittorie.

Fortunata la gara di Ponis (1. dei sanvitesi) che forò e dopo aver ripreso il gruppo cadeva proprio sul traguardo. Buona la media oraria che fu di circa 30 chilometri all'ora. I traguardi a premio vennero vinti rispettivamente da Rigoli, Stagnutto e Savio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Savio Arnaldo di Udine — 2. Infanti Luigi di Bagnarola — 3. De Vit Angelo di Udine — 4. Stagnutto Mario di Codroipo — 5. Prosdocimo Giacomo di Porcia. Seguono poi Ponis, Rigoli, Trevisan ed altri 15 in tempo massimo.

Rimane in sospeso il premio pel più giovane arrivato, contestato da 3 concorrenti.

## Da S. DANIELE

### PER IL NUOVO TEATRO

(28). — I soci della Società pel teatro Sociale «Teobaldo Ciconi» sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sala della «Pro Sandaniele», giovedì 30 luglio 1925 alle ore 21 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni circa il progetto pel Teatro. — 2. Autorizzazione alla spesa per l'esecuzione dei lavori — 3. Eventuali.

## Da GORIZIA

### L'Esposizione di caccia della Venezia Giulia

(28). — Il Comitato dei Cacciatori giuliani sta allestendo un'esposizione di caccia della Venezia Giulia, con sede a Gorizia, per il periodo 6-20 settembre 1925. Sorse tale idea nei cacciatori della regione giulia, quando da numerose statistiche ebbero modo di constatare che il patrimonio cinegetico regionale, che dagli avvenimenti guerreschi si supponeva irreparabilmente distrutto, in brevi anni era stato quasi ripristinato e si annunciava anzi aumentato rispetto alle condizioni già dell'anteguerra; ciò mercè le leggi protettive sull'esercizio della caccia ancora vigente nelle nuove provincie. Allo scopo di dimostrare quanto valgano i saggi provvedimenti legislativi anche nel campo venatorio, e quanto questi contribuiscano, seppure indirettamente, alla ricchezza della regione, si costituì appunto il predetto Comitato per allestire un' Esposizione della Caccia, comprendente anche un reparto per una mostra delle industrie che producono oggetti attinenti alla caccia, esteso questo fino ad evitare a concorrere all' Esposizione di Gorizia tutti gli industriali d' Italia. E' ovvio qui elencare i vantaggi che, dalla partecipazione alla Esposizione di caccia della Venezia Giulia, possono derivare agli industriali italiani. Basti accennare che essi avranno la migliore occasione per far conoscere i loro prodotti ad un vasto pubblico di compratori e per allacciare tutta una rete di affari con le popolazioni giuliane, le quali non conoscono bene ancora i prodotti nazionali perchè loro finora è mancata l'occasione propizia di conoscerli, mentre nel passato, a cagione degli impedimenti doganali, esse si servivano esclusivamente delle industrie tedesche e cecoslovacche specialmente.

Ma quest' Esposizione del prossimo settembre, sarà di grande attrattiva anche per tutti i cacciatori italiani e per quanti altri amano la caccia e gli sports che sono inerenti all'esercizio della caccia. L'aver scelto poi per sede di questa prima Esposizione di caccia la città di Gorizia ha il suo motivo in quanto chè il Comitato ha pensato di attrarre i visitatori nella città isontina, che ogni italiano ricorda non senza viva simpatia e nostalgia di ricordi e che è centro dei più noti campi di battaglia dell' ultima nostra guerra.

Ed a questi visitatori che — ci lusinghiamo — saranno numerosi, Gorizia prepara accoglienze veramente fraterne.

**PROROGA**
**del termine per la denuncia delle giacenze di resinoso da opera**

Data l'opportunità di consentire agli interessati una maggiore larghezza di tempo per provvedere alle denuncie delle giacenze di legname resinoso da opera in loro possesso al 30 giugno 1925 ed al pagamento della relativa tassa scambio, la Camera di Commercio comunica che il termine all' uopo stabilito è stato prorogato a tutto il 20 agosto 1925.

**LANCIO DI SASSI CONTRO IL TRENO**

Ieri sera, al passaggio del treno numero 621 diretto a Udine, nei pressi di Lucinico, mano ignota lanciava un sasso contro i vagoni, colpendo una lastra della vettura n. 58916, infrangendola. I carabinieri, mediante indagini, identificarono il lanciatore per tale Giuseppe Budan di anni 22, da S. Pietro, arrestandolo.

**ARRESTO DI UN LADRO**
**di tubi di ghisa**

Tempo fa, l'Amministrazione ferroviaria della stazione Gorizia Montesanto, denunciava alle competenti autorità un furto di tubi di ghisa e di ferro, sottratti ai magazzini, per un valore complessivo di L. 3000. Mentre i carabinieri riuscirono ad assicurare alla punitiva giustizia uno degli autori, rimaneva di fermare il suo complice, tale Giovanni Stengel, di anni 26, da Zagabria che fu arrestato oggi, dagli agenti di questura e tradotto agli arresti giudiziari di via Nazario Sauro.

**RAGAZZO SOTTO IL CARRO**

Borislao Bratus, di anni 4, fu ricoverato all'Ospedale Comunale perchè a Salcano rimase gravemente contuso da un carro che inavvertitamente lo prese sotto le ruote. Il caso del povero Bratus è disperato.

## Da RAGOGNA

### INAUGURAZIONE del Monumento ai Caduti

(28). — Domenica scorsa, nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, sotto la presidenza del cap. Boccia cav. Vincenzo, si raccoglieva nuovamente il Comitato cittadino per prendere gli ultimi e definitivi accordi onde rendere quanto mai solenne la data in cui Ragogna esalterà nel marmo le glorie dei suoi Caduti.

Assisteva alla riunione anche il Regio Commissario comm. Tommaso Abatino. Questi informò il Comitato che il monumento, chiusa la grave vertenza che era sorta tra il Comune e la Casa d'arte, sarà finalmente spedito. L'opera d'arte è stata visitata dall'ing. Giuseppe cav. uff. Abatino, fratello del nostro egregio Commissario, e riconosciuta buona, sia dal lato artistico, come dal lato tecnico della fusione.

Al cav. uff. Giuseppe Abatino, il quale gentilmente e gratuitamente si prestò per il collaudo, inviamo da queste colonne un vivo ringraziamento a nome di tutta la cittadinanza.

**COSE DEL FASCIO**

Il Segretario politico della locale sezione del Fascio ci comunica che il Direttorio, nella sua ultima seduta, ha deliberato ad unanimità l'espulsione dal Partito fascista del signor Fior Amabile per fatto di insubordinazione.

**VERSO UNA STAGIONE di.... danze?**

Il signor Attilio Ronzoni, conduttore dell'Albergo alla Corona, ha collocato nel cortile dello stesso Albergo una magnifica piattaforma. Domenica scorsa, in occasione della tradizionale sagra di S. Giacomo venne inaugurata dagli amanti di Tersicore. Una buona orchestra richiamò parecchie coppie gentili. Le danze si protrassero animatissime sino a che Giove Pluvio non venne ad interromperle con una.. doccia fredda.

## Da ANDUINS

### "Aspetta caval.." con quel che segue

(28). — A coloro che transitano sulla strada Casiacco-Anduins Vito d'Asio, a meno che non appartengano a questo Comune, sorge spontaneo il dubbio che anche qui esistano una Amministrazione comunale, un sorvegliante stradale appositamente nominato e retribuito; ma tale dubbio agli stessi subito scompare, non appena s' inoltrano sulla strada R. Margherita. Infatti mentre la prima, dopo la malattia dello stradino, per l'abbandono in cui venne lasciata, e resa in condizioni veramente cattive, tanto da divenire anche pericolosa per i veicoli che vi transitano, la R. Margherita invece lascia scorgere, per le sue condizioni, le amorose cure dello stradino comunale di quel reparto, non solo, ma di qualche aiutante non si sa da chi ordinato ma che certamente viene retribuito dal Comune.

Ed ecco di conseguenza che gli stessi si chiedono:

Appartengono o non appartengono allo stesso Comune le strade Casiacco, Anduins, Vito d'Asio e R. Margherita?

Noi potremmo rispondere esaurientemente ma preferiamo rivolgere invece pubblicamente alcune domande ai signori assessori e consiglieri di Anduins e Casiacco.

Perchè non usano, in tema di strade comunali, gli stessi sistemi che adottano i loro colleghi di Pielungo?

Aspettano forse che in proposito giungano a Vito d'Asio gli ordini da Maniago o da Pielungo?

In tal caso, a coloro che attendono i lavori di riatto alle predette strade, i signori assessori e consiglieri di Anduins e Casiacco potranno consigliare «Aspetta... o passegger che l'erba cresca!!!» e come cresce!

**Alcuni contribuenti.**

## Da PALMANOVA

### Pericoloso incendio a Jalmicco

(28). — L'altra notte a Jalmicco durante un violentissimo temporale un fulmine causò l'incendio di un grande deposito di paglia. Alla detonazione seguirono grida di aiuto. I signori tenente Rodriguez Paolo del 2.o Fanteria «Savoia» e Burgio Lorenzo del 1.o «Savoia», che casualmente trovavansi in Jalmicco, accorsero verso il luogo da dove partivano le grida.

Per primi iniziarono l'opera di spegnimento che, con l'aiuto di alcuni contadini, portarono a termine dopo circa due ore di faticoso lavoro.

Fu il sollievo degli abitanti delle case adiacenti i quali spaventati dalle fiamme che già lambivano le finestre delle loro case, erano usciti semivestiti e piangenti.

Durante l'opera di spegnimento diverse volte i contadini dovettero trarre dal locale in fiamme i bravi ufficiali soffocati dal fumo.

Immensa fu la gratitudine di tutti gli abitanti che videro nelle persone dei due ufficiali grande spirito di abnegazione e coraggio.

A canto al deposito di paglia vi era un altro fienile ed una stalla contenente parecchi capi di bestiame i quali furono risparmiati grazie all'opera di pronto soccorso.

**GARA DI CALCIO**

(28). — Domenica scorsa, sul campo Moretti, s' incontrarono, per la «Coppa Liberi» la squadra «La Vittoriosa» di Palmanova con «Pro Udine».

La prima riuscì vincente con 3 punti a 1 mostrando una netta superiorità, sulla forte compagine Udinese.

I punti, per la «Palma» furono segnati i due primi da Piani ed il terzo da Stel.

I migliori in campo furono, Piani dal quale è superfluo parlare, poi Scarpa che si dimostrò una vera promessa e poi il Gip, nonchè Belloni al portiere che trovò in molte occasioni il modo di farsi ammirare.

## Da AZZANO DECIMO

### FUNEBRI SOLENNI a don Ferdinando Beltrame

(28). — Sabato, tutta Azzano, nella forma più solenne, ha dato l' ultimo saluto alla salma del suo sacerdote ed educatore don Ferdinando Beltrame, spentosi a 85 anni, dopo brevissima malattia.

Fino dal mattino il paese presentava l'aspetto della mestizia e del dolore: chiusi i negozi, sospeso il lavoro nelle officine e nei campi.

La salma deposta in una stanza a piano terreno, trasformata in camera ardente, ed era meta di un pellegrinaggio continuo di cittadini d'ogni età e condizione.

I paesani, mercè le premure di un Comitato, hanno voluto sopportare le spese del carro funebre e della musica.

Alle ore 10 fu data l'assoluzione al cadavere e si iniziò lo spiegamento del funerale, che è riuscito imponentissimo, sotto la direzione di don Colusso, cappellano del luogo.

Abbiamo notato i parenti dell' Estinto, la Giunta comunale al completo, gli insegnanti con una rappresentanza delle scuole, il Segretario politico per il Fascio, la centuria Balilla, un numeroso stuolo di vecchi scolari dell' Estinto, il Circolo Cattolico maschile e femminile.

Precedevano il feretro le corone di parenti, del Comune, degli insegnanti, della Centuria Balilla, della Latteria Sociale, della Cooperativa di consumo.

Il corteo al suono mesto della musica ha percorso la via principale del paese, girando la piazza, quindi è entrato in Chiesa, dove è stata cantata la Messa funebre del Perosi, diretta da don Giacomo Marzin.

Alle esequie monsignor Gio. Batta Gasperotto ha tessuto l'elogio del defunto sacerdote, esaltando il suo apostolato di ben cinquantasei anni trascorsi ininterrottamente in questo paese, nonchè l'opera sua di educatore nelle nostre scuole per trentacinque anni.

All' uscita dalla Chiesa ha parlato il Sindaco mandando il saluto della popolazione tutta al suo vecchio e instancabile educatore, alla di lui vita trascorsa nella povertà e umiltà evangelica, dicendosi anche sicuro interprete del cordoglio di lontani, emigranti delle Americhe, che solevano spesso in modo tangibile dimostrare la riconoscenza al vecchio maestro prete, così chiamato per antonomasia.

In fine il direttore didattico signor Domenico Gasparini, a nome degli insegnanti, ha salutato con parola alata il collega e amico.

Il funerale quindi si è ricomposto ed è proseguito nel massimo ordine fino al Cimitero, nonostante un violento acquazzone scatenatosi improvvisamente.

**SEDUTA DEL COMITATO Antiblasfemo**

Ieri si è riunito il Comitato Antiblasfemo sotto la presidenza del dott. Cibischino, Segretario politico del Fascio. Erano presenti: il vice-presidente signor Domenico Gasparini, direttore didattico, il segretario don Colusso, i membri signor Augusto Borta, don Nonis, don Jana, parroci del Comune.

Si sono presi gli accordi per intensificare la propaganda con conferenze da tenersi in date ricorrenze religiose, civili, con diffusione di opuscoli, adatti alla capacità mentale della nostra popolazione, con proiezioni fisse e soprattutto con l' invito a tutti i volonterosi di cooperare con la loro opera ininterrotta e instancabile perchè la bestemmia e il turpiloquio cessino di essere una piaga, purtroppo prettamente italiana.

Su proposta di don Nonis si è deliberato di esprimere il voto che il turpiloquio e la bestemmia cadono sotto le sanzioni stabilite per la pornografia.

## Da FAEDIS

### FESTA ANNUALE

(28). — Favorita da una eccezionale giornata di sole l'annuale festa di San Giacomo ha richiamato un numero straordinario di forestieri.

La manifestazione sportiva alacremente allestita da un gruppo di appassionati pervenne ad esito felicissimo. La Corsa Ciclistica di chilometri 50 sul percorso Faedis — Tarcento — Tricesimo — Chiavris — Povoletto — Faedis raccolse una quarantina di partenti. La gara è stata caratterizzata da una combattività senza pari, ne è indice preciso il tempo impiegato dai primi arrivati.

A Tarcento, ad opera di quei solerti sportivi, sono stati messi in palio dei premi e le operazioni di controllo hanno potuto svolgersi con la massima regolarità, mercè il perfetto servizio d'ordine.

Folla enorme al traguardo d'arrivo dove il servizio d'ordine è stato con molto zelo disimpegnato dall'egregio maresciallo comandante la locale Stazione dei RR. CC. e dai suoi dipendenti.

Ordine di arrivo: 1. Gattesco Giovanni, che ha impiegato a percorrere i 50 chilometri in ore 1,26' alla velocità media di chilometri 35 all'ora — 2. Piani Adelchi — 3. D'Agostina Provino — 4. Modesti Guerrino — 5. Piputti Timoteo (1. del Comune di Faedis) — 6. Bruni Raffaele — 7. Tubero Giulio — 8. a pari merito, Romanelli e Foschiani Viareggio — 9. Casarsa Umberto — 10. Piputti Gino (tutti in gruppo) — 11. Turati Cesare — 12. Modotti Gino — 13. Uanino Marino — 14. Gottardi Giovanni — Seguono altri venti concorrenti in tempo massimo.

Corsa podistica, Km. 6 (giri 10 del circuito stradale Paluzzano). Fra due fittissime ali di popolo che ha dimostrato vivo interessamento, la corsa podistica si è svolta con la massima regolarità. Balbuzzo è riuscito ad imporre la sua classe sin dai primi giri seguito solo da Gabrici, uomo che non sa ancora sfruttare gli eccezionali mezzi fisici di cui è dotato.

Ordine di arrivo: 1. Balbuzzo Giovanni — 2. Gabrici Secondo (1. del Comune di Faedis) — 3. Dominio Gelindo — 4. Di Gaspero Artidoro — 5. Tomba Gastone — 6. Do Rosso Lino — 7. Galvani Alfredo — Seguono altri 17 concorrenti in tempo massimo.

Finite le gare nella sala consigliare del Comune ebbe luogo a cura dell' illustrissimo sindaco di Faedis, la premiazione dei vincitori.

Dalle 18 sino alla mezzanotte, in cui è capitato un violentissimo acquazzone le danze sono state animatissime. Il bravo maestro Marcotti ha diretto l'orchestra con la solita perizia.

## Da CODROIPO

### Echi dell' infanticidio

(28). — Il doloroso amore della giovane sarta Mercedes Bulfoni, finito tristamente con un infanticidio, ha suscitato profonda impressione.

All'arresto della giovane madre sciagurata, seguì quello della sua amica Ida Guizzon di anni 18 perchè essa aiutò a far scomparire il cadaverino del neonato sotterrandolo in un campo presso la strada nazionale di Pordenone.

La madre della Bulfoni, contrariamente a quanto fu scritto, non è stata arrestata perchè nulla è risultato a suo carico.

Tra le pieghe di questo tragico dramma d'amore appare il nome del tenente d'artiglieria Costantino Rossi, già di stanza a Codroipo e col quale la Mercedes aveva intessuto stretti nodi d'amore.

La Bulfoni confessò di avere soffocato la creaturina cacciandole un dito in gola. Il tenente per misura preventiva, è stato passato agli arresti. Oggi sono giunti da Udine il sostituto Procuratore del Re cav. Serrentino col Segretario De Angelis, per le constatazioni giudiziarie.

**INAUGURAZIONE della luce elettrica a Jutizzo**

(28). — A Jutizzo, iersera, dopo due mesi di alacre lavoro, venne inaugurata la luce elettrica che appaga, finalmente, il lungo desiderio di quella popolazione. Per solennizzare il lancio della corrente sulla nuova linea fu tenuto un banchetto, nella trattoria Cengarle, al quale furono invitati il Sindaco signor Zotti, l'assessore avv. Blasoni, il segretario Brovedani, il progettista geom. Rodaro, i costruttori signori Conisso, gli elettricisti della Società Mangilli e gli operai tutti.

Alla fine del banchetto, encomiabilmente servito, il Sindaco brindò al progresso di Jutizzo facendo rilevare che lo sviluppo del paese è grandemente facilitato dalla concordia, senza la quale ogni passo è intralciato e promettendo l'appoggio dell'Amministrazione su quanto necessita ancora fare per il miglioramento del paese.

La serata, ottimamente organizzata dagli esponenti della frazione, lasciò in tutti il più grato ricordo.

## Da PALUZZA

### Un morto e tre feriti

**PER LO SCOPPIO DI UNA GRANATA**

(28). — Abbiamo notizia di uno scoppio micidiale avvenuto l'altro giorno a Pal Grande. Nella casera adibita ad uso dei pastori, vi erano anche quattro giovanetti adibiti alla custodia delle pecore. Essi, ruzzolando pei declivi, trovarono una granata inesplosa. Il trastullo pericoloso ebbe d'un tratto funeste conseguenze. Il proiettile scoppiò e le scheggie investirono i quattro ragazzi ferendoli orribilmente.

Uno di essi — Stefano Rodaro di Trasaghis — colpito al ventre che fu squarciato, morì sul colpo. Gli altri — Lino Franzil, De Toni e Dilen — riportarono ferite giudicate guaribili in 20 giorni.

## Da SACILE

### IL MERCATO

**Esposizione Uccelli**

(28). — Dall'alba in poi del giorno 10 agosto 1925 avrà luogo il tradizionale mercato-esposizione uccelli, attrezzi per uccellanda e animali da cortile. Ecco il programma:

Esposizione uccelli. — Ore 6: prima visita della Giuria — Ore 8: seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi: ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: 1. premio L. 100, 2. premio L. 5 — Ai migliori uccelli da richiamo: Tordi primo premio L. 80, secondo L. 50 — Tordine primo premio L. 75, secondo L. 40 — Fringuelli primo premio L. 50, secondo L. 25 — Merli primo premio L. 50, secondo L. 25.

(Non sono ammessi uccelli accecati).

Uccelli esotici: premio unico L. 80

Civette ammaestrate: 1. premio L. 30; 2. L. 20; 3. L. 10.

Ai migliori gruppi di canarini: 1. premio L. 50, secondo L. 25.

Attrezzi per Uccellanda: 1. premio lire 50, secondo L. 30, terzo L. 20.

Mostra animali da cortile: tre premi medaglie e diplomi.

Tassa d'iscrizione L. 5.

Ore 11: Salone Ruffo, gare di Chioccolo. Cat. 1.a Tordi e Merli: 1. premio L. 40, secondo L. 20 — Cat. 2.a Fiste e Tordine: 1. premio L. 40, secondo L. 20 — Cat. 3.a Cingallegre: 1. premio L. 30, secondo L. 15 — Cat. 4.a Allodole: 1. premio L. 30, secondo L. 15.

Fuori categoria: premio unico al miglior zuffolatore senza chioccolo L. 50.

Ore 21: Concerto della Banda cittadina.

La Giuria è composta come segue:

S. E. Luigi Gasparotti, vice-presidente della Camera dei deputati, presidente onorario — Avv. comm. Cavarzerani di Pordenone, presidente — Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia — Carnielutti Antonio di Tricesimo — di Caporiacco on. co. Gino di S. Daniele del Friuli — Liberali dott. Ciro di Sacile — Uberti Fazio di Sacile — Sam Francesco di Tiezzo — Serlini cav. Federico di Brescia — Balliana geom. Luigi di Sacile.

**LE OPERETTE AL ZANOANARO**

Molto pubblico accorre ogni sera alle rappresentazioni dell'eccellente Compagnia di Operette da «Resistente», «Scugnizza», «Casta Diva» ed «Il paese dei campanelli» ebbero vivo successo. Gli artisti furono applauditi, ed ebbero molte chiamate a fine di atti furono bissati i più caratteristici pezzi. Belle le scene e ricchi i costumi.

## Da PONTEBBA

### MANCA IL TELEFONO

**Deplorevoli deficienze postali**

(28). — Che Pontebba, importantissimo centro commerciale specialmente per le relazioni d'affari con l'estero, sede della Dogana e di numerose Case di spedizioni, sia sprovvista di telefono è cosa che tutti si rifiutano di credere.

Eppure è vero e su questo argomento ritorneremo in breve; ma che la Direzione delle Poste di Udine voglia anche limitare il servizio postale è un pochino troppo.

Infatti fino al giorno 20 corrente Il diretto proveniente dall'Austria portava la corrispondenza anche per Pontebba ed era un prezioso servizio per i commercianti del paese sopratutto per la celerità con la quale le corrispondenze giungevano.

Nessuno ignora che nei servizi ai transiti il commercio ha bisogno appunto di celerità nelle notizie e se la Direzione delle Poste di Udine facesse un censimento dei telegrammi che a Pontebba giungono e che da Pontebba partono, si convincerebbe facilmente che al servizio locale bisognerebbe in caso aggiungere qualche cosa e mai levare.

Nel mentre ci auguriamo che la presente pubblica protesta abbia migliore effetto di quelle inviate, per altri motivi, direttamenet alla Direzione succitata, ringraziamo dell'ospitalità e riveriamo.

**Un gruppo di spedizionieri**

## Da BUIA

### LA RECITA DEL «FOGOLAR»

(28). — Un pubblico abbastanza numeroso malgrado la giornata feriale e l'incertezza del tempo, assistette alla recita data dai locali filodrammatici del «Fogolar» sabato ultimo scorso.

La commedia «Fatemi la corte» ottenne un meritato successo. Tutti i personaggi seppero disimpegnare la propria parte con fare sicuro riscuotendo ad ogni calar di sipario ed a scena aperta parecchi applausi.

Anche la farsa che seguì «La classe degli asini» destò viva ilarità.

Negli intermezzi suonò la distinta orchestra Molinari; anche verso questa il pubblico fu largo di ben meritati applausi.

Un bravo dunque ai volonterosi giovani ed al loro direttore artistico signor Valerio Ottavio al quale devono i non piccoli progressi fatti.

Domenica 2 agosto si replicherà la recita; negli intermezzi debutterà con scelto programma il quintetto mandolinistico diretto dal valente musicista Molinari.

**NUOVO PERITO**

(28). — Il signor Riccardo Venchiarutti ha conseguito la Licenza in Elettromeccanica al R. Istituto Industriale di Vicenza con brillantissimi voti.

Auguri al nuovo perito.

## Da PLEZZO

### PRO PATRONATO SCOLASTICO

(28). — A favore del Patronato Scolastico pervennero le seguenti oblazioni: Geom. Del Giudice Gino L. 10 — geometra Bosi Umberto, 10 — Taboga Pietro, 10 — Belfiore ing. Dino, 10 — Direttore didattico sig. Gogoli Giuseppe, 10 — Ostan Isidoro, 5 — Hlavora Giovanni, 5 — Pirc Cahlo, 6 — Paulin Giovanni, 4 — Stergule Andrea, 5 — Kavs Giovanni 3 — Durjava Antonio, 5 — Marin Girolamo, 5 — Jonko Luigia, 2 — D'Orlando dott. Battista, 5 — Piccoli Niccolò, 5 — N. N., 50 — Partito Nazionale Fascista sezione di Plezzo, 20 — Fabbri Giuseppe, 5 — Roje Augusto, 5 — Michellic Giovanni, 1 — Tausani Giovanni, segretario di pretura, 1.

Elenco degli insegnanti: Ursic Francesco L. 300 quale tributo ricavato dalla festa «pro dote della scuola» — Ursic Francesco, 5 — Ursic Cicjgoi Maria, 5 — Braz Antonio, 5 — Clampfer Caterina, 5 — Lazar Vera, 5 — Rossi Nicola, 5 — Klancler Luigi, 5 — Totale L. 517.

A tutti i generosi oblatori la Direzione didattica esprime vivi ringraziamenti. Una parola di plauso a tutti gli insegnanti, particolarmente ai signori Ursic Francesco, Rossi Nicola, Klancler Luigi, per la loro volontaria cooperazione e personale interessamento offerto al funzionamento dell'istituzione, che oggi si vede coronata da felice risultato, malgrado il boicotaggio di quel che magnate, che vantando meriti eccezionali per la scuola, i quali meriti non lo sappiamo, rifiutò ai maestri il proprio obolo.

## Cronaca giudiziaria

### IN TRIBUNALE

**Furto e ricettazione sfumati**

Ieri, davanti alla prima Sezione di questo Tribunale, preseduta dal cav. Minesso, P. M. l'avv. Sacerdote, si è svolta la causa in confronto di Severino Treppo di Mattia, di anni 29, di Ciseriis, e di Ferrini Pietro fu Luigi, di anni 35, di Molinis (Segnacco), imputati il primo di furto, per essersi impossessato nel marzo 1925, con atti esecutivi della medesima risoluzione, in danno del comm. Giusepep Biasutti, complessivamente di 18 quintali di legna tagliate nel bosco di questi e a lui affidate in conseguenza della sua qualità di mezzadro; il secondo di reato di ricettazione per essersi nel 16 maggio 1925 in Tarcento, intromessso per acquistare la legna proveniente dal furto di cui sopra, eseguendone poi il trasporto.

Dopo l'esame della parte lesa e dei testi, il P. M. concluse per l'assoluzione di entrambi gli imputati per insufficenza di prove.

Dopo le arringhe dell'avvocato Gomirato per il Treppo e dell'avv. Mini per il Ferrini, il Tribunale ha assolto il Treppo per insufficienza di prove e il Ferrini perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

# Cronaca Udinese

## Lo spettacolo lirico sul Piazzale del Castello

### Una visita all'anfiteatro

Il Comitato esecutivo del grande spettacolo lirico ha invitato ieri sera le autorità più cospicue e la stampa cittadina ad una visita all'anfiteatro. Alle 18 si trovarono radunati sull'ampia scalea il Prefetto comm. Ricci col capo gabinetto cav. dott. Bellazzi, il senatore barone di gr. cr. Elio Morpurgo, il generale Anfossi con l'aiutante capitano Bruno, il Questore comm. Pozzi, il conte comm. Giuliano di Caporiacco e i rappresentanti della stampa.

Ad accogliere le autorità abbiamo visto il co. on. Gino di Caporiacco, benemerito presidente del Comitato dello spettacolo ed il Comitato al completo. V'era pure l'egregio maestro Fabbroni infaticabile anima del grande spettacolo lirico.

Il battesimo... ufficiale al vasto anfiteatro che domani sera, auguriamo, risuonerà di applausi entusiastici che saliranno alle stelle, ha riconfermato l'ammirazione per la poderosa opera svolta dal Comitato organizzatore e dai solerti coadiuvatori. La vasta distesa dei posti a sedere, assai meglio disposti e più comodi che non negli scorsi anni, è completamente a posto. Sul palcoscenico si danno gli ultimi tocchi onde ogni cosa sia all'altezza dell'evento anche nei minimi particolari.

Dopo la sincera ammirazione per il superbo anfiteatro che occupa quasi tutto il vasto piazzale storico, la Ditta Moretti ha offerto agli invitati tazze della sua fresca birra, che diedero occasione per formulare nuovi auguri all'importante avvenimento artistico.

**IL NUMERO UNICO**

Quest'anno il numero unico edito per la stagione lirica di luglio-agosto, si presenta sotto le forme di un artistico volumetto, redatto con cura. Dopo una breve premessa il volumetto contiene la rievocazione degli spettacoli lirici all'aperto già dati sul piazzale del Castello, cenni illustrativi sulle opere «Carmen» e «Gioconda» e sugli illustri autori, la effigie dei membri del Comitato cittadino per gli spettacoli ed i ritratti con brevi cenni dei valorosi interpreti delle due opere.

**LE PROVE GENERALI DI «CARMEN»**

Ieri sera, favorite da un tempo che sembra finalmente essersi rimesso al bello decisamente, si sono svolte le prove generali di «Carmen». L'assieme si è rivelato in modo degno degli ottimi e celebrati artisti e del valore di quell'incomparabile artista che è il maestro Fabbroni. Anche le masse orchestrale e corale e il corpo di ballo hanno dimostrato un grado di efficenza e di fusione mirabile.

Le prove generali hanno suscitato un legittimo orgoglio per la loro splendida riuscita; orgoglio che va oltre agli egregi organizzatori e fattori per investire la nostra città che si è affermata già in modo brillante negli anni scorsi con gli spettacoli all'aperto e che quest'anno aggiungerà nuove palme agli allori raccolti.

«Carmen» si presenterà dunque domani sera al gran pubblico alla luce degli auspici migliori.

### Regolamento per il pubblico

Il Comitato esecutivo ha emanato, nella imminenza degli spettacoli lirici sul piazzale del Castello, il seguente regolamento per il pubblico:

L'ingresso al Piazzale del Castello (Piazza Vittorio Emanuele) sarà aperto al pubblico alle ore 19.

Se per pioggia od altre cause impreviste il Comitato fosse costretto a sospendere lo spettacolo prima che il maestro direttore d'orchestra abbia iniziata la rappresentazione, gli spettatori potranno partecipare alla rappresentazione successiva dietro semplice presentazione del tagliando che devono staccare dal biglietto quando entrano in Castello e conservarlo.

Se lo spettacolo dovesse invece venire sospeso per qualsiasi causa dopo l'inizio, nessun rimborso spetta sui biglietti d'ingresso e dei posti a sedere ed i tagliandi perdono ogni valore.

Gli spettatori sono tenuti a conservare e a presentare ad ogni richiesta del personale di controllo il tagliando da essi staccato. Coloro che fossero trovati privi del tagliando, saranno immediatamente allontanati dal Castello, salvo eventuali più gravi sanzioni in caso di tentata frode.

Non si danno contromarche.

Tutti gli spettatori dovranno trovarsi al loro posto all'ora precisa dell'inizio dello spettacolo (ore 20.45).

Non sono riconosciute che le tessere rilasciate dal Comitato a norma di legge ed a firma del Presidente on. Gino di Caporiacco.

L'inizio di ogni atto sarà segnato da colpi di «tam-tam».



## Il Natale delle Fiamme Nere

Oggi ricorre l'8° anniversario della fondazione dei gloriosi Reparti di Assalto. La Federazione Nazionale Arditi d'Italia e la Delegazione Friulana dell'Associazione ricordano la data pubblicando nobili manifesti.

«Italiani!

Bisognerebbe che gli arditi di guerra nella celebrazione del Natale delle Fiamme Nere gettassero il loro appello sulle ali di una strofe e si rassegnassero al silenzio. Soltanto la lirica potrebbe cantare le loro gesta!

Coloro che seguirono l'arditismo nell'aspro tratturo, dall'Isonzo al Campidoglio, nell'udir risuonare più forte e più indomita la voce ardita, si domanderanno da quali cime domani questo grido possente echeggierà ad annunciare nuove conquiste.

Ma oggi la nostra penna non vuol denudare i ricordi: ogni volta delle Alpi Giulie, ogni fossa della piana veneta, ogni pietra del Carso sa l'eroismo delle Fiamme d'Assalto.

Noi vogliamo soltanto che alla Storia resti consegnata l'infamia di chi volle intero il sacrificio del nome e della gloria degli arditi; la viltà di chi volle che non vi fossero date per ricordarne la nascita e la scomparsa.

Italiani!

Se per necessità belliche gli arditi di guerra scomparvero nella massa anonima dei superstiti, se non un nucleo si volle rimanesse a rappresentare il simbolo ardito nel novero glorioso delle nostre armi: essi donarono il loro sangue, il loro inno, le loro fiamme alla rivoluzione fascista, conseguenza logica della reazione alla viltà di governi ed allo scettarismo di caste, alle generazioni nuove, per la Patria degli Eroi, e Roma li salutò immortali!

Fiamme d'Italia!

Il 29 luglio significa per voi non soltanto S. Gabriele, Val Bella, Piave, Fiume, Messovun, ma significa anche Piazza della Scala, Piazza d'Accursio, Castello Estense, Modena, Sarzana, Cremona, Torino, Napoli, Roma; significa tutto il martirologio della gioventù italica, dall'interventismo al fascismo, tutti gli olocausti di coloro che si immolarono urlando al destino il sacro nome d'Italia. Viva l'Italia»!

***

«L'Ardito, che per la grande fede nella Patria ed in se stesso, per il suo cosciente e sereno ardimento e per le sue straordinarie e caratteristiche energie, è uno dei segni più luminosi dei tempi nuovi».

Otto anni sono trascorsi dal giorno in cui il valoroso colonnello Giuseppe Alberto Bassi, presso Sdricca di Manzano, fondò il primo Reparto d'Assalto «Fiamme Nere».

Dopo due brillanti prove, in cui le «Fiamme Nere» osarono l'inesorabile, i Reparti d'Assalto aumentarono di numero e in meno di un anno l'Esercito Italiano ebbe il suo Corpo d'Armata di Assalto; forte di ben 75 mila arditi comandati da S. E. il tenente Generale Saverio Grazioli.

L'arditismo sebbene nato dalla guerra, non fu soltanto un fenomeno militare ma fu anche e squisitamente politico.

Quello spirito e quella coscienza dei tempi nuovi, formatosi in mezzo al sacrificio, alla lotta, al sangue, alla morte ed alla gloria, fecero sì che all'indomani della guerra, quando la marea dei rinnegatori e dei vili incalzava e tentava di affogare in una profonda utopia la Patria vittoriosa, poterono affrontare senza indugio il nuovo nemico e combatterlo a viso aperto.

Il Governo di allora, inetto ed impotente ad agire, si chiuse nelle vestigia di Roma. Le Fiamme Nere, nauseate di quello spettacolo di bassa mercatura; brandirono di nuovo il loro pugnale, ancora intriso di sangue nemico, ed al grido di guerra scesero sulle piazze d'Italia a combattere per l'onore e l'orgoglio del valore riportato dalle nostre armi nelle cento battaglie culminanti in quella di Vittorio Veneto.

Intanto la diplomazia italiana, stava consumando una nuova infamia ai danni della nostra Patria. Fu allora che il Poeta-Soldato, l'ardito fra gli arditi, che del Quarnero e della sua Perla, aveva decantate con tutta la sua anima di poeta e di italiano, le meravigliose bellezze e la sua italianità, alla testa degli Arditi d'Italia, in una notte stellata, partiva alla riconquista di Fiume.

Oggi, l'Italia, che per opera di S. E. Mussolini sta proseguendo il suo cammino di espansione della nuova civiltà nel mondo, più nulla ha da temere, nè dai suoi nemici interni e nè da quelli esterni, e qualora ve ne dovesse essere di bisogno, gli Arditi saranno sempre pronti a ricominciare.

Intanto questo giorno che ricorda la nascita di quel nuovo movimento militare prima e politico poi, destinato a compiere un altro ciclo della nostra storia, e che liberò la nostra Patria dai tentacoli della piovra internazionale, non deve essere dimenticato.

Gli arditi tutti in questo giorno devono ricordare le belle battaglie combattute e vinte in nome di un santo ideale, come pure devono ricordare tutti i nostri morti, quelli che caddero sotto l'impero del cannone e della mitraglia e quelli che caddero sulle piazze d'Italia arrossate di sangue o che trovarono la morte nelle vili imboscate tese dai senza Patria.

Che importa se la bassa ingordigia dei don Abbondi d'Italia ha tentato con ogni mezzo di oscurare la vostra potenza e la vostra gloria? In vostra difesa parlano eloquentemente tutte le battaglie da voi combattute e vinte. L'Italia risorta che vi ha additati alla Storia che nessuno potrà cancellare».

### Nuovi membri nella Commissione Reale per la Provincia

Con recentissimo Decreto Reale sono stati chiamati a far parte della R. Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli i signori generale co. Quintino Ronchi, sindaco di S. Daniele del Friuli e Segretario Federale del P. N. F. ed il cav. Leopoldo Radina-Dereatti sindaco di Piano d'Arta e fiduciario di zona del Partito per la Carnia.

Così i membri della Commissione sono stati portati da sette a nove.

### Borse di studio a favore di orfani di guerra

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famigliari dei Caduti, Dispersi in guerra ci comunica:

In base alla ripartizione della somma di L. 500.000 destinta dalla Fondazione Industriale pro Orfani di guerra, da erogarsi in quattro anni per Borse di Studio istituite a nome di S. M. Vittorio Emanuele III a favore di Orfani di guerra, è indetto per l'anno scolastico 1925-26 un concorso per l'assegnazione di 85 borse di studio a favore di studenti orfani di guerra.

Sarà data la preferenza agli studenti che frequentano Scuole Professionali Industriali od Aziende Agricole.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che potranno essere indifferentemente indirizzate all'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, Associazione nazionale fra i Mutilati e gl Invalidi di guerra, Associazione Nazionale Combattenti, Roma, scade il 1. settembre 1925.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sezione Madri Vedove di Udine, Casa del Combattente, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

### Tramvia Udine-S. Daniele

**Treni speciali**

Durante tutta la stagione dell'opera «Carmen» e «Gioconda» che verranno date sul Piazzale del Castello, ogni sera di spettacolo sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Udine per San Daniele.

Partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo il termine della rappresentazione, con fermate facoltative lungo la linea.

### Concerto musicale in piazzetta Valentinis

Ieri sera numeroso pubblico affluì in piazzetta Valentinis per assistere al concerto svolto dalla brava Banda di Basaldella, diretta dal maestro Carlo Mattiussi, in occasione della inaugurazione dell'Albergo-Ristorante «San Marco», completamente rimesso a nuovo, sotto l'abile direzione della Ditta Otello Feruglio e Barbetti.

Le sale e le salette del Ristorante erano affollate di cittadini che formularono fervidi auguri al proprietario signor Vittorio Bergamo.

### Nuptialia

A Nimis l'altro ieri si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Maria Teresa Comelli e l'egregio capitano Mario Zamarani del «Monferrato».

Molti auguri, fiori e doni giunsero alla coppia felice.

Il lieto avvenimento è stato rallegrato da un rinfresco offerto dalla famiglia della sposa e servito in modo inappuntabile e con la consueta signorilità e bravura dal «Cenacolo-Caffè» di Giannetto Penazzi.

### Nozze d'argento

Ai coniugi gentili sigg. Luigia e e Francesco Bissattini, che ieri hanno celebrate le nozze d'argento, fra la gioia dei figli e dei parenti, inviamo i nostri auguri più vivi e sinceri di ogni bene.

### La chiusura della Biblioteca della S. A. F.

La Direzione della Società Alpini Friulana ha sospeso la circolazione dei libri per lavori di riordinamento. Tale sospensione si effettuerà dal 1° al 15 agosto.

### Un triste caso

Nella casa di cura del dott. Campanile, in via Zoletti, era degente la bambina Teresina Romanin di anni 5 e mezzo, da Cordenons, sofferente di tonsillite. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il dottore sottopose la piccina ad atto operatorio. Per ragioni non ancora stabilite, la piccola Teresina morì appena compiuta l'operazione chirurgica. Il dottore stesso avvertì del triste caso l'autorità. Alla casa di cura accorsero subito il Commissario di P. S. avv. Marotta ed il Giudice istruttore cav. Santomaso.

Ulteriori constatazioni e perizie diranno se vi siano o meno responsabilità.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

L'episodio di S. Gottardo alla Corte d'Appello

# Leonardo Zecca assolto

## Notevole riduzione di pena per Gelindo Iod

Ieri, alla terza sezione della Corte di Appello di Venezia, presieduta dal cav. Fontebasso, si è discussa la causa contro i fascisti Leonardo Zecca e Gelindo Jod. Ricordiamo i precedenti.

Dinanzi al Tribunale di Udine comparvero nei giorni 15 e 16 novembre 1924 lo Zecca e l'Jod, accusati di violenza privata e di violazione di domicilio in danno di Giuseppe Zilli di Angelo e dei fratelli Amedeo e Giuseppe Tonutti di San Gottardo. Il fatto avvenne il 22 ottobre 1923. Al processo, malgrado le recise dichiarazioni degli imputati di non aver preso parte al fatto, i denunciati e i testi di accusa, con mirabile concordia, insistettero nell'accusa. I testi a difesa confermarono l'alibi dei due imputati. Quello a favore dello Zecca era suffragato da un foglio di via regolare dal quale risultava che lo Zecca stesso la sera in cui avvenne il fatto era a Magnano per servizio quale milite volontario. Malgrado ciò il processo finì con la condanna dello Zecca e del Jod ad anni 3, mesi 5 e giorni 4 di reclusione ciascuno, ai danni ed alle spese.

Allora, la grave sentenza suscitò una impressione penosa nel pubblico, che trovò eccessiva la severità dei Giudici in rapporto alle insignificanti conseguenze dei fatti di San Gottardo che si ridussero alla fine in qualche atto di vivacità.

Lo Zecca e l'Jod ricorsero immediatamente in appello, che fu discusso ieri. Lo Zecca era difeso dall'avv. commendatore Mario Bertacioli e dall'avv. onorevole Piero Pisenti; l'Jod dall'avvocato Bruno.

La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Scrosoppi e on. Cosattini.

La discussione dell'importante appello è durata dalle ore 15 alle 19. Dopo le eloquenti e vigorose arringhe dell'on. Pisenti e dell'avv. Bertacioli, il Procuratore Generale ha ritirato l'accusa nei confronti dello Zecca, mantenendola invece contro lo Jod.

*La Corte d'Appello, dopo lunga deliberazione in Camera di Consiglio, ha pronunciato sentenza con cui assolve Leonardo Zecca per non aver preso parte al fatto e riduce la pena per Gelindo Jod ad anni uno, mesi due e giorni undici.*

## Il desiderio della roba d'altri

Ieri la signora Casarsa Luigia in Modonutti, di anni 31, fruttivendola, si recò in bicicletta nell'abitazione del macellaio Luigi Buiatti di Angelo, in via Cividale, 47, per concludere un acquisto di ciliege. La Casarsa lasciò nel cortile dell'abitazione la bicicletta sul manubrio della quale era appeso un fazzoletto con entro L. 306.75 in spiccioli e spezzati da lire una e due.

Ventura volle che passasse di là in quel mentre il pregiudicato Pio Adami di Giovanni, di anni 21, da Cividale il quale fu vinto dalla tentazione di impossessarsi della bicicletta e del prezioso fazzoletto, per prendere due piccioni con una fava. Ecco il nostro giovanotto fortivamente ghermire la bicicletta ed avviarsi verso ignota destinazione.

L'atto poco pulito non passò inosservato: accorse il Buiatti con altre persone e l'Adami dovette rassegnarsi a starsene tranquillo e ad attendere l'appuntato dei carabinieri Zanetti che lo accompagnò in cella a meditare sulle tentazioni del peccato di desiderio della roba d'altri.

## Cade dalle scale e muore

Ieri all'alba la casalinga Rosa De Biasio di anni 38, abitante in Via di Mezzo N. 59, cadde accidentalmente dalle scale di casa. Fu immediatamente soccorsa e, comprendendo che lo stato della disgraziata era grave, fu fatta venire l'autolettiga dei pompieri e mediante la stessa venne trasportata all'Ospedale, ove giunse alle 8. La visita medica constatò che la De Biasio aveva riportato una ferita lacero contusa al parietale di destra e che era già sopravvenuta la commozione cerebrale, perciò fu accolta nel Pio Luogo con riserva della prognosi.

Le condizioni della donna andarono peggiorando durante la mattina e verso mezzogiorno la infelice cessava di vivere.

### BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta signora Lucia Morteani ved. Orlando, un gruppo di amici hanno iscritto il nome di Romeo Battistig quale socio perpetuo del «Ricreatorio Carlo Facci» versando la somma di L. 100.

Pio Della Pozza in morte della signora Morteani Lucia ved. Orlando, 5.

La Direzione del Ricreatorio porge un vivo ringraziamento a tutti gli oblatori.

### Trattoria Commerciale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli Rodoletti di carne - Contorno.



## VOCI DEL PUBBLICO

### INCONVENIENTI POSTALI

Riceviamo:

In qualità di commerciante spesso ho occasione di recarmi ad impostare nell'ufficio della Stazione ove le buche sono due, una per le lettere e l'altra per le stampe. Domanderei alla Direzione delle Poste: non è possibile che in una città grande e progredita come Udine non ci sia anche la buca per gli espressi come è al centro? Si è sicuri che gli espressi imbucati poco prima della partenza del diretto della sera partano?

Un'altra cosa: Perchè le buche in parola non hanno gli sportellini al di fuori come quelli della posta centrale onde evitare che quando piove (e a Udine piove parecchio) l'acqua vi penetri? e impedire che si possono ghermire le corrispondenze con la mano?

Se si può, si provveda.

**Un commerciante**

## Rassegna Commerciale

### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — Francia 129.40 — Svizzera 532.40 — Londra 133.1250 — America 27.4150 — Berlino (marco oro) 6.5250 — Romania 13.60 — Belgio 126.25 — Austria 398 — Praga 81.20 — Ungheria 0.038 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 48.25.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.20

Consolidato 5 per cento 92.90.

## ARTE E LETTERE

### L'arte di dire i Poeti

Quando — or sono 15 anni all'incirca — Gabriele d'Annunzio assisteva alle prove della «Figlia di Jorio» che andava in scena all'«Argentina» di Roma, con un complesso artistico che comprendeva i più bei nomi dell'arte drammatica italiana, dalla Duse a Zacconi, il Poeta talora interrompeva con quel suo fare squisitamente signorile per dire: «cantare bisogna».

Ma cantare, beninteso, non è cantilenare. Cantare vuol dire comporre nei metrici schemi poetici o nella prosa del fraseggiare parlato toni e ritoni, sì che l'ascoltatore abbia la stessa sensazione di una musica che parli al suo cuore. Con questo in più: che mentre la musica è il dominio dell'indeterminato, perchè ogni espressisone melodica crea vibrazioni diverse secondo la peculiare sensibilità dell'ascoltatore, la poesia è il dominio del determinato, perchè crea vibrazioni comuni a tutta una massa, che il pensiero del poeta guida secondo i suoi precisi intendimenti. E' un fatto che ascoltando, ad esempio, l'«Eroica» di Beethoven, cento persone non s'incontrano nello stesso «modo» di sentire il pensiero musicale; come, invece, ascoltando un canto di Dante, mille e più persone si fondono in una sola visione. E non soltanto perchè alla astrattezza di una quantità musicale è sostituita la concretezza della parola nella sua particolare significazione — il che sarebbe ad ogni modo insufficiente a spiegarci il fascino di una dizione squisitamente musicale — ma perchè la efficienza della parola è portata alla sua più alta potenza dai mezzi di espressione propri della musica. Non diversamente si spiega il mito di Orfeo trascinantesi dietro persino le pietre.

Ma a far sì che l'elemento musicale sia strettamente regolato al senso della parola, in modo che l'uno aderisca all'altro, come il tessuto alla trama, si richiede intuito d'arte non comune ed una raffinata educazione intellettuale e musicale in particolar modo. Per questo l'arte di dire i Poeti è la più aristocratica e la più difficile, e non ha per vero dire, nè scuola nè maestri, se si fa eccezione per qualche virtuosissimo attore o dicitore, che ci conferma nella convinzione enunciata. Perchè altro è dire da virtuoso, in una ristretta cerchia di virtuosi che, affidandosi alla propria interna emozione, riescono a «vivere» la poesia, altro è dire in modo che la stessa passione che agitò il poeta nel momento della creazione agiti il dicitore e si propaghi alla massa, come una forza di trasmissione che si proietti sugli ascoltatori.

Quando quest'arte avrà fatto i suoi fedeli e conquistata la massa, sarà chiara la sua funzione squisitamente nazionale e sociale di creatrice di primo ordine dei valori dello spirito. Allora, come nell'antica Grecia, portatasi fuori dei chiusi cenacoli e della ristretta cerchia dei virtuosi, che la contendono, quasi privilegio di casta, al popolo che ha bisogno di allargare il respiro nei cieli dello spirito, questa divina plasmatrice di cuori e di menti rivelerà più facilmente nel popolo, al contatto delle sublimi espressioni del bello, le nature di artisti, di reggitori, di eroi, in una parola: le creature sovrane della nuova Italia di Vittorio Veneto.

*Arturo Aurelio.*

## Fra Libri e Riviste

### La Seconda Escursione Adriatica

**Per Francesco Rismondo**

Le Escursioni Adriatiche, che ogni anno, per i giorni di Ferragosto, sono con insolita signorilità organizzate dalla Rivista Milanese «Adriatico Nostro» se si prefiggono lo scopo di far conoscere tante bellezze delle terre adriatiche, esse porgono anche mirabile occasione per elevate manifestazioni patriottiche. Difatti a Zara, in occasione della sosta che faranno colà i partecipanti alla seconda Escursione Adriatica, sarà quest'anno onorata la memoria di Francesco Rismondo, il martire di Spalato.

Sarà celebrazione di speciale significazione, anche perchè ad essa parteciperà la Regia Marina coll'invio di apposite Navi. Sarà anzi sulla «Roma» che la mattina del 15 agosto si svolgerà apposita funzione religiosa con l'intervento a bordo delle Autorità e dei partecipanti alla Escursione Adriatica e alla presenza sulla vicina grandiosa Riva 4 Novembre, dei cittadini di Zara.

L'Escursione Adriatica si effettuerà nei giorni dall'11 al 16 agosto in partenza da Venezia e con soste a Trieste, Capodistria, Grotte di Postumia, Abbazia, Fiume, Arbe, Veglia, Lussingrande, Zara, terminando ad Ancona. La quota è di L. 550, essendo in tale somma compreso viaggio, vitto e pernottamento.

Per avere il dettagliato programma riccamente illustrato scrivere alla Direzione di «Adriatico Nostro», Milano (22) via Spartaco, 2.

## Cinema Teatro Eden

Il forte concorso di pubblico verificatosi anche iersera nell'elegante e famigliare ritrovo, l'enorme successo d'ammirazione, ha convinto la direzione dell'Eden di mantenere ancora oggi in cartello il programma seguente, allo scopo che tutti abbiano a divertirsi, abbiano a ricrearsi, abbiano a passare due ore di sana allegria con minima spesa.

LO SCONSOLATO CONSOLE DI RIO vivace, gaia, varia, esilerante commedia di avventure tragi-comiche; interprete Douglas Mac Lean, celebre comico americano.

UNA TAZZA DI THE, commedia brillantissima in due atti ridotta dall'omonima farsa francese, ed interpretata dalla geniale et simpaticissima artista Diomira Jacobini.

Il suddetto programma attualmente trionfa al Supercinema di Roma, e contemporaneamente all'Eden di Udine. Oggi dalle ore 17 ultimissime repliche a richiesta.



## I prezzi dei mercati

### Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 140 — Granoturco giallo da L. 126 a 130 — Granoturco bianco a L. 125 — Segala nuova da L. 129 a 130 — Sorgorosso a L. 80 — Avena da L. 125 a 130 — Orzo da pilare da L. 128 a 130.

### Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 50 — Fagioli da L. 100 a 130 — Tegoline da L. 20 a 30 — Zucchette da L. 25 a 30 — Insalata da L. 60 a 80 — Radicchio da L. 30 a 100 — Piselli da L. 180 a 200 — Cappucci da 40 a 50 — Melanzane da L. 200 a 250 — Pomidoro da L. 80 a 120 — Erbette da L. 50 a 60 — Cetrioli da L. 20 a 25 — Ciliege da L. 200 a 250 — Mele da L. 100 a L. 150 — Pere da L. 100 a 160 — Pesche da L. 150 a 350 — Prugne da L. 60 a L. 80 — Albicocche da L. 300 a 450 — Uva a L. 500 — Nocelle da L. 200 a 270.

## Orario ferroviario

**Linea Udine - Trieste**

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

**Linea Udine - Venezia**

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

**Udine - Stazione Carnia.**

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

**Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado**

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre). (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

**Villa Santina - Comeglians.**

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

**Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

**Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.**

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

## Servizi Automobilistici Grigolon - Grado

**linea giorn. Grado-Udine e viceversa**

PARTENZA da Grado 6.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

### LINEE AUTOMOBILISTICHE

**Linea Udine-Tricesimo.**

**Corriera: Buia - Tarcento - Nimis**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

**Corriera Nimis-Tricesimo**

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

**Udine - Grado**

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

**Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele**

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

**S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona**

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

**Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine**

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

**Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine**

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

### LINEA AUTOMOBILISTICA

**Debellis - Nimis - Udine e viceversa.**

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 10.45 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

**Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.**

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

**Linea automobilistica Gemona-Udine.**

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

**Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo**

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

**S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo**

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.20 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

**Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

**(Via Fraelacco)**

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

**Linea Tarcento-Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.**

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

**Linea Gorizia - Grado**

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

**Linea Gorizia-Cervignano**

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

**Linea Gorizia-Fiumicello-Grado**

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»